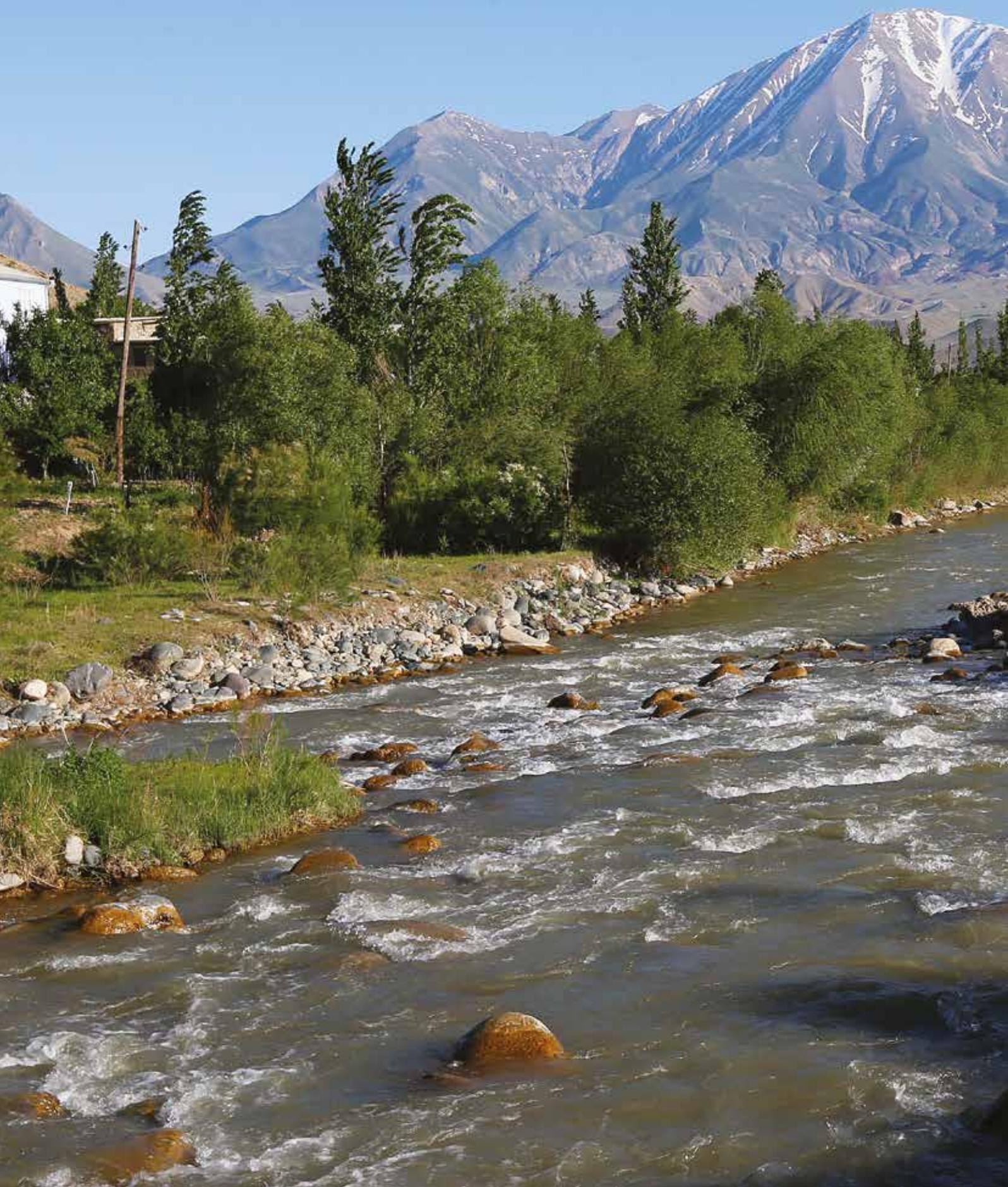
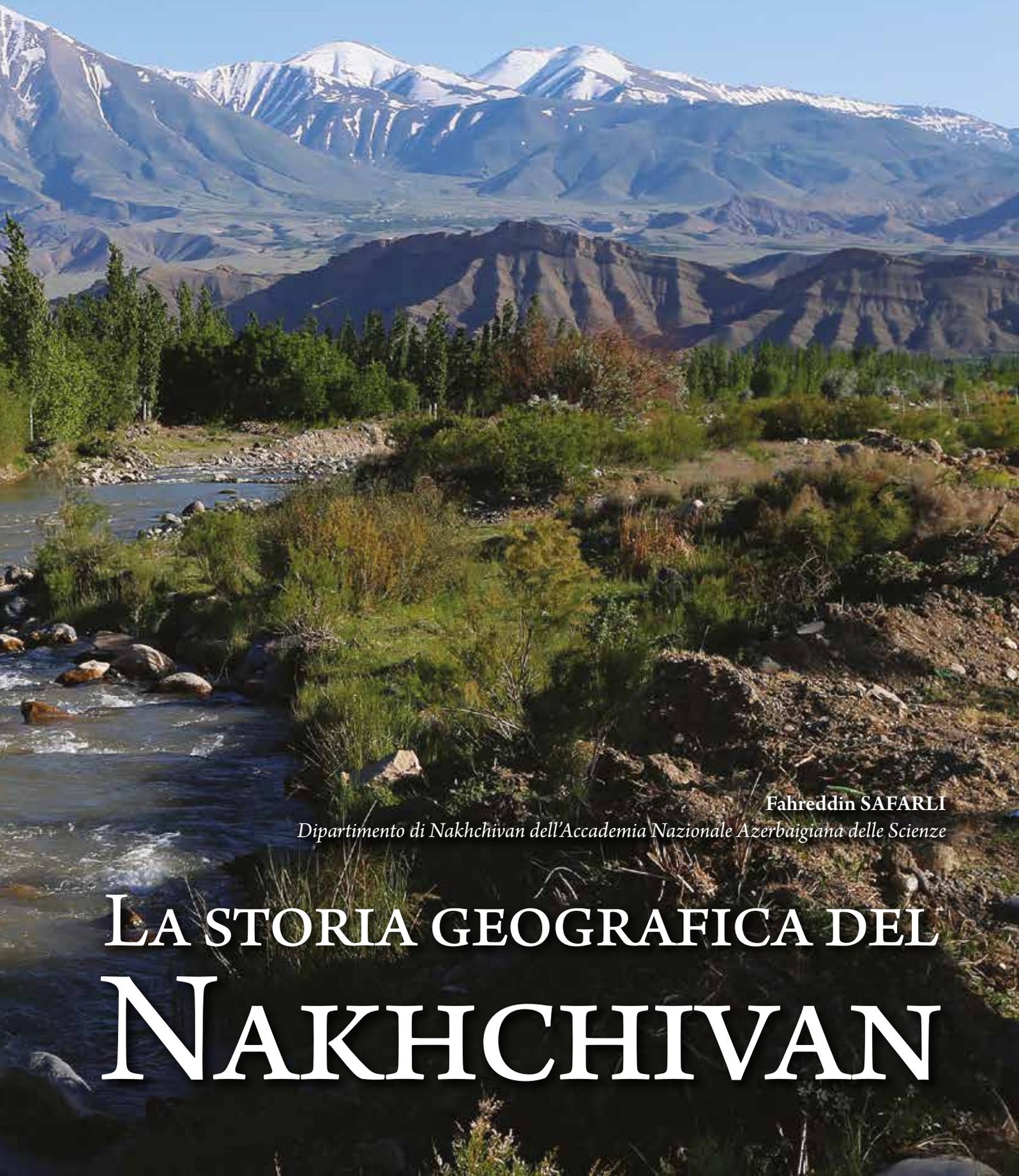


**IRS** Scoprire l'Azerbaijan

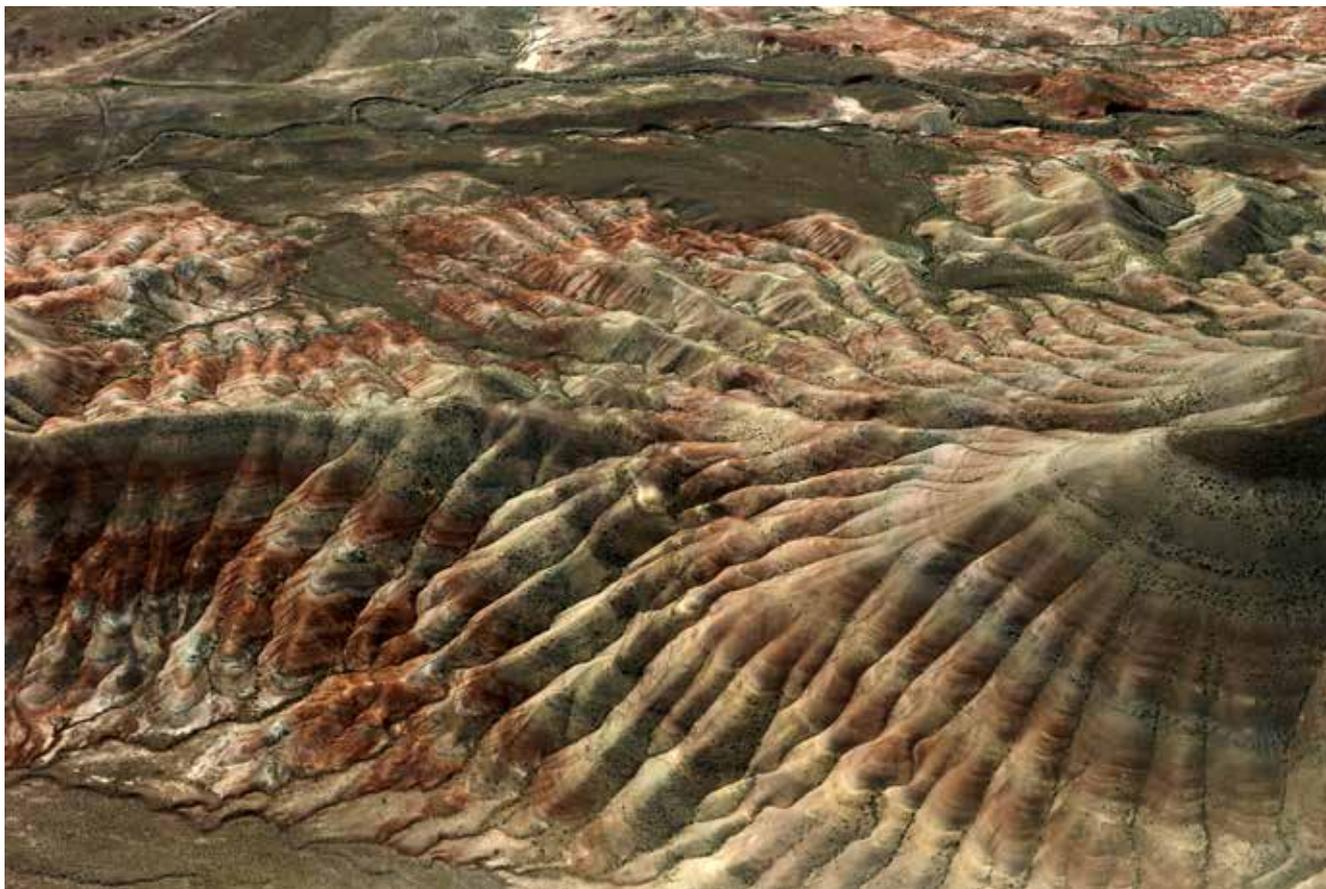




Fahreddin SAFARLI

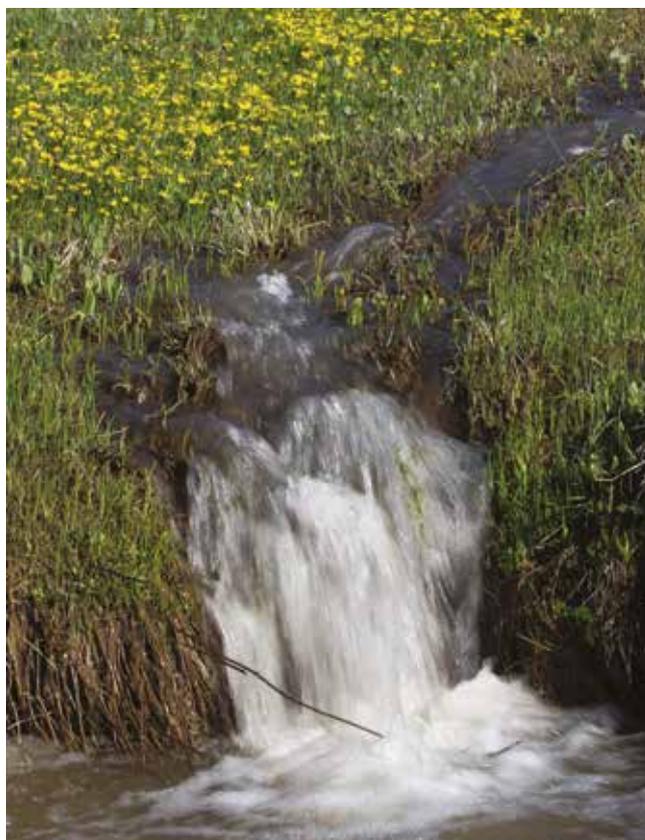
*Dipartimento di Nakhchivan dell'Accademia Nazionale Azerbaigiana delle Scienze*

# LA STORIA GEOGRAFICA DEL NAKHCHIVAN



Il nome della città azera di Nakhchivan è associato al racconto biblico del Diluvio Universale, e cioè a quando l'arca di Noè, prima che le acque si ritirassero, si arenò sul Monte Gamig ed il profeta Noè (Noah, il quale lemma mutò nel tempo in Nuh e poi in Nuhxan, che significa «il luogo in cui Noè discese dall'arca»), assieme a coloro che erano con lui, scese sulla terra dopo il diluvio. La zona del Nakhchivan, per le sue condizioni naturali favorevoli, la sua posizione strategica e lo sviluppo socio-economico derivato dalle rotte commerciali lì presenti, ha catturato l'attenzione di vicini e lontani regnanti sia nell'antichità che nel Medioevo, contribuendo ad uno sviluppo e trasformazione visibile sino ai nostri giorni. Con l'invasione araba del Nakhchivan il territorio divenne anche un importante centro amministrativo ed una loro roccaforte per la pianificazione della loro campagna contro Bisanzio.

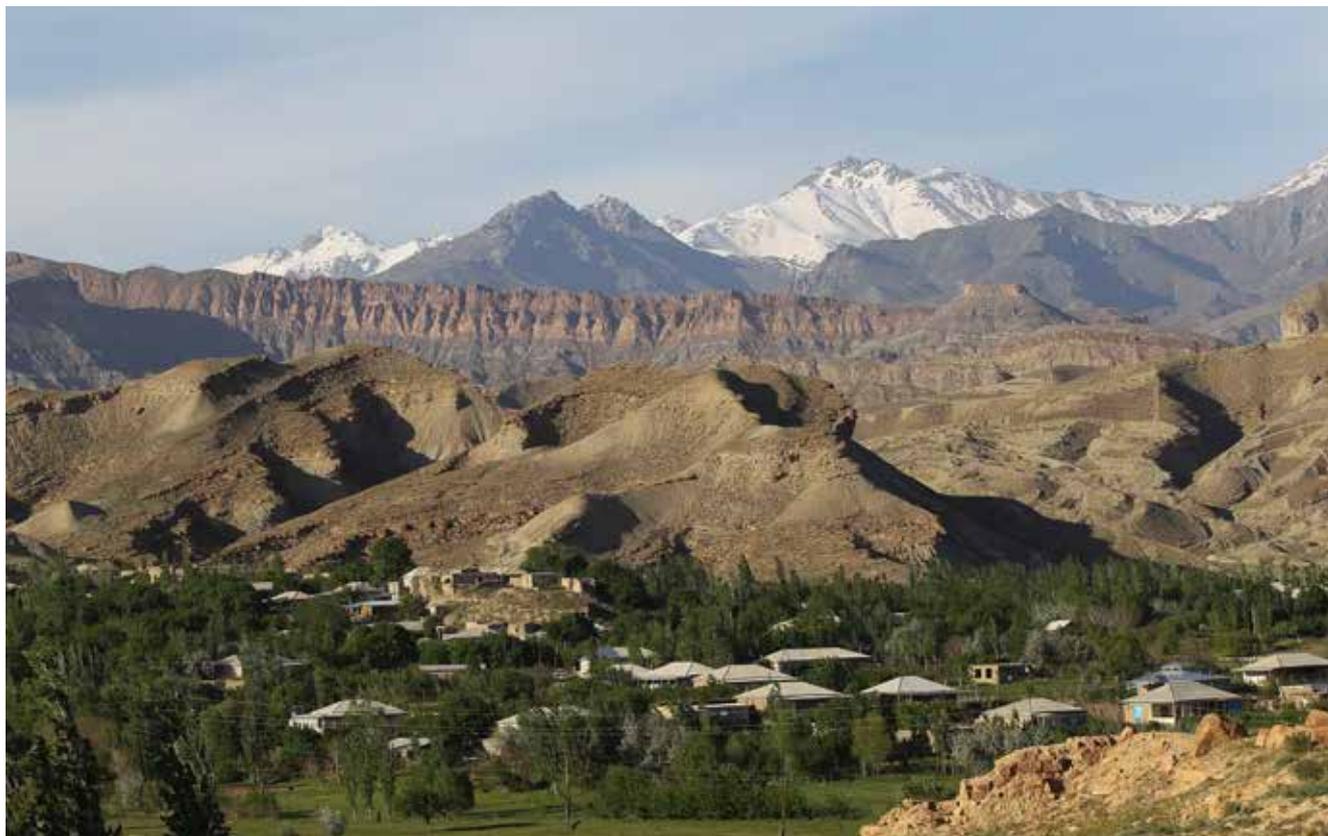
È interessante sottolineare che in passato, soprattutto in epoca medievale, la regione del Nakhchivan copriva un'area molto più grande della attuale Repubblica autonoma di Nakhchivan dell'Azerbaijan. Durante il corso dei secoli esistevano in questa regione enti



governativi locali, tra cui il noto cosiddetto Shahnato di Nakhchivan del 983-1066, il quale ricopriva un territorio che comprendeva verso oriente la regione di Dabil (Dvin) e ad occidente la zona di Ordubad dove era la città capoluogo del Nakhchivan. Alcuni ricercatori ritengono che il Shahnato di Nakhchivan fosse un regno indipendente (8, p. 29) mentre altri lo ritengono un Emirato dello Stato della dinastia Shaddadide (9, p. 126-127, 10, p. 77-78). Secondo il ricercatore M.Sharifli, che riprende gli studi dello storico arabo Kudama (928), la città di Nakhchivan era la capitale dell'antica regione di Vaspourakan, la quale occupava un territorio che andava dalla zona sud orientale del lago di Van, a quella nord-occidentale del lago di Urmie e fino alla parte sud-occidentale dell'attuale Repubblica Autonoma di Nakhchivan (8, con . 29). Il Shahnato di Nakhchivan cessò di esistere con l'avvento della dinastia dei Selgiuchidi. Nel 1136 d.C. la città di Nakhchivan divenne la capitale dello Stato degli Atabeg azeri, ed anche successivamente allo ricollocazione della capitale a Hamadan nel 1175, la città continuò a rimanere un importante centro politico ed economico del Paese.

A seguito dell'invasione mongola di metà del XIII secolo, il Nakhchivan divenne il centro di una delle nove unità amministrative (i cosiddetti "tumen") create all'interno dell'impero Hulegide (conosciuto come "Ilkha-





nato"). Il tumen di Nakhchivan si estendeva sulla zona a nord e a sud del fiume Araz e comprendeva al nord il lago Goija e Khafan, ad oriente Hakari, ad occidente Dabil ed a sud Maku. Nel tumen di Nakhchivan si trovavano cinque delle ventisette città dell'Azerbaijan e cioè le città di Nakhchivan, Ordubad, Azad, Endzhan e Maku (6, p. 24;11 p. 51), tra le più floride e commercialmente

importanti città di tutto il Medio Oriente in quegli anni.

Nello stato azerbaijano safavide, la città di Nakhchivan faceva parte del primo «beylerbey» azero, con centro geografico a Tabriz, mentre nel XVII secolo era parte del beylerbey di Chukhur-Saadskogo, con centro a Erevan. Gli Scia safavidi avevano posto la gestione di queste entità statali ai sovrani di un'antica tribù turco-oguzca



dei Kangerli, importanti attori nella creazione dello stato safavide. Come viene confermato dagli studi effettuati dallo storico armeno Hovhannes Shahaturyana, Erevan fu governata per più di quattro secoli (dal 1390 al 1828) dalle dinastie azerbaigiane del Nakhchivan (7, p. 78).

Nel 1724, a seguito dell'occupazione della regione da parte dello Stato Ottomano, nel Nakhchivan venne istituito in un sangiaccato. Secondo il documento del 1727 intitolato «Inventario dettagliato del Sangiaccato di Nakhchivan», possiamo notare come in questa unità amministrativa erano presenti 328 villaggi, divisi in 14 regioni amministrative, tra cui quelle di Mevazi Khatun (includente 9 villaggi), quella di Sisian (42 villaggi) e quella di Daralagez (102 villaggi), tutte oggi parti integranti del territorio dell'Armenia (4). Dallo studio di questo documento risulta che più di 150 insediamenti del sangiaccato di Nakhchivan entrarono a far parte dello Stato armeno. Il ricercatore G. Mammadov (Garamanly), il quale ha accuratamente studiato questo documento, così come l'«inventario dettagliato della regione di Erevan» del 1590 e del 1728, è giunto alla conclusione che il sangiaccato di Nakhchivan comprendeva nel periodo tra il XVI ed il XVIII secolo, oltre al territorio attuale della Repubblica autonoma di Nakhichevan, anche parte del territorio dell'attuale Armenia, tra cui le città di Vajk



(all'epoca chiamata Soylyan), Jermuk, Sisian (ex Garakilise) e le regioni intorno alla città di Meghri (4, pag. 11).

Nel 1747, dopo l'assassinio dello Shah dell'Iran Nadir Afshar, il capo tribù dei Kengerli, Heydar-Gulu Khan si autoproclamò Khan del Nakhchivan. Il territorio del khanato di Nakhchivan si estendeva per 9428,7 chilometri quadrati dal crinale dei monti Zangezur fino al fiume Araz, passando tra una parte del territorio dell'attuale Armenia all'interno delle regioni di Meghri, Gafan e





Vayk. La composizione del khanato di Nakhchivan comprendeva anche il paese di Nyuvedi, successivamente concesso nel 1930 all'Armenia; lo stesso accadde ad altri insediamenti azeri che furono occupati l'8 agosto del 1991 dagli armeni durante la recente guerra armeno-azerbaigiana (5, p. 30).

A seguito dell'annessione della regione da parte dell'Impero russo il khanato di Nakhchivan venne in-

corporato nel 1828 nella cosiddetta «oblast armena» (regione armena). Con l'editto emanato da Nicola I il 10 aprile del 1840 venne istituito il distretto di Nakhchivan, che nel 1849 entrò a far parte della provincia di Erevan di recente formazione. Va notato che dopo l'accorpamento della regione nello stato russo, si cercò di ridurre l'area geografica delle unità amministrative nel Nakhchivan, e dai dati estratti dal «Calendario del Caucaso» del 1917,





risulta che la superficie del distretto era in quell'anno pari a 3939 miglia quadrate, ovvero circa 4202 chilometri quadrati (2, pag. 89).

Dopo il crollo dell'Impero russo la regione del Caucaso visse una situazione di complessa instabilità militare e politica e nuovi stati indipendenti iniziarono a formarsi; nel novembre del 1918, su iniziativa della popolazione locale che voleva difendersi dalle mire annessionistiche armene, venne istituita la Repubblica Araz-Turca del Nakhchivan, la quale esistette fino al gennaio del 1919. La repubblica, con capitale a Nakhchivan, era abitata da circa un milione di persone e la sua estensione geografica era di 8696 chilometri quadrati: essa si estendeva fino a Igdir e Sardarabad ad occidente, a Megry e Nyuvedi ad oriente, copriva la provincia di Surmali nel suo complesso e parte delle province di Echmiadzin e di Erivan e delle regioni di Ulukhanli, Gamarli, Vedibasars, Sharur-Daralagez, Nakhchivan e Ordubad. Praticamente questo territorio riuniva la maggior parte delle regioni già inglobate nel tumen, e più tardi nel sangiacato e khanato di Nakhchivan.

Il 28 luglio 1920 venne proclamata la Repubblica Autonoma Sovietica Socialista di Nakhchivan, mentre

nel 1923 la regione otteneva lo status di «Regione Autonoma di Nakhchivan». Con la risoluzione del Comitato Esecutivo Sovietico della Transcaucasia del 18 febbraio 1929 molti territori della Repubblica Autonoma di Nakhchivan vennero ceduti alla Repubblica Socialista Sovietica Armena. Eccone alcuni: il paese di Gurdgulg, Khachik e Gorchevan, regione di Horadiz Sharur, villaggi di Ogbin, Sultanbek, Aghach, Almali, la regione di Itgyran Shahbuz distretto di Nakhchivan, e parte dei territori del villaggio di Kilit con annessi terreni coltivati e pascoli. In tal modo l'Unione Sovietica violava pesan-



**IRS** Scoprire l'Azerbaijan



temente gli accordi di Mosca ed il trattato di Kars siglato con la Turchia nel 1921. Come risultato di queste azioni illegali la Repubblica Autonoma Sovietica Socialista di Nakhchivan vide il proprio territorio ridursi di 657 chilometri quadrati (3, pag. 11). Il 7 maggio 1969 il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaijan adottò la risoluzione denominata «Circa i confini con la confinante RSS di Armenia», stabilendo il trasferimento di una grossa fetta di territorio alla confinante Repubblica, tra i quali 191,1 ettari di terreno coltivato appartenenti alla Repubblica Autonoma di Nakhchivan. Fu soltanto grazie alla leadership di Heydar Aliyev che questo progetto non venne attuato. Più tardi Aliyev ricordava: «Nel maggio del 1969 il Consiglio Supremo dell'Azerbaijan decretava che alcuni territori situati ai confini fossero di proprietà degli armeni ed adottava una risoluzione per trasferire all'Armenia alcuni di questi territori. Nel mese di luglio venni eletto Presidente della Repubblica Socialista dell'Azerbaijan; studiai questa faccenda per un mese e poi decisi di rifiutarla. Essi hanno a lungo cercato di attuare questi progetti, ma io non li ho permessi» (1, p. 541). Ricordiamo infatti che durante il suo mandato come Presidente della RSS

dell'Azerbaijan e poi come politico di carriera nell'Unione Sovietica (1969-1987), la questione della cessione delle terre azere alla nazione armena non venne mai ripresa. Solamente il 15 gennaio del 1990, nel pieno del conflitto armato armeno-azero, il villaggio di Kerky (includente 950 ettari di territorio) venne catturato dagli aggressori armeni. Ad oggi l'estensione geografica della Repubblica Autonoma di Nakhichevan è di 5,500 chilometri quadrati.

Il 17 Novembre 1990 la Repubblica Autonoma Sovietica Socialista di Nakhchivan cessò di esistere ed in occasione di una sessione del Consiglio Supremo della Repubblica Socialista di Nakhchivan si decise in quell'anno di rimuovere i vocaboli «sovietica» e «socialista» dalla denominazione della repubblica autonoma. In conformità con la Costituzione della Repubblica Azerbaijaniana, la Repubblica Autonoma di Nakhchivan è uno stato a speciale autonomia incluso nel territorio della Repubblica dell'Azerbaijan ed essa è composta da 7 distretti, Babak, Ordubad, Julfa, Sharursk, Shahbuz, Sadarak e Kangarli, 5 città (Nakhchivan, Ordubad, Julfa, Sharur Shahbuz), 3 cittadine (Heydarabad, Babak, Parazay) e più di 200 villaggi.





Possiamo concludere questa breve rassegna della geografia storica del Nakhchivan affermando che queste terre sono state, e sono tuttora, parte integrante degli antichi territori azerbaigiani. A seguito dell'annessio-

ne della regione del Caucaso da parte delle autorità russe, esse hanno perseguito nella regione una politica di rafforzamento degli elementi cristiani tramite il trasferimento nella regione della popolazione armena, popolo



che ha assunto col tempo un peso demografico dominante fino ai giorni d'oggi. Anche il governo bolscevico proseguì con questa strategia, e, a seguito della costituzione della provincia di una Nakhchivan sovietica, essi perseguirono una politica di riadattamento e divisione amministrativa-territoriale della regione a favore dell'Armenia, in particolare con l'immissione di cittadini armeni nella regione di Zangezur, e conseguentemente facendo in modo che il Nakhchivan fosse effettivamente un exclave territoriale effettivamente «tagliato fuori» dal resto del territorio azerbaijano. Il trattato turco-sovietico di Mosca del 1921, il quale stabiliva lo status giuridico autonomistico della regione, intesa come repubblica autonoma all'interno dello Stato Azerbaigiano, è tuttora tutt'oggi ancora in vigore. ❁

#### Bibliografia:

1. Ахундова Э. Гейдар Алиев – личность и эпоха. Часть 2. Баку, «Ozan», 2007.
2. Naxçıvan ensiklopediyası. 2 cildə. Cild 2. Naxçıvan: 2005, 376 s.
3. Naxçıvan Muxtar Respublikası. Bakı: Elm, 2001, 223 s.
4. Naxçıvan sancağının müfəssəl dəftəri. Araşdırma, qeyd və şərhlərin müəllifi H.Məmmədov (Qaramanlı). Bakı: Elm, 2001, 376 s.
5. Naxçıvan tarixi atlası. Bakı: Bakı Kartoqrafiya Fabriki, 2010, 56 s.
6. Pirişev V. Naxçıvan tarixindən səhifələr. Bakı: Müəllim, 2004, 126 s.
7. Pirişev V. Azərbaycanın tarixi coğrafiyası. Bakı: Araz, 2002, 152 s.
8. Şərifli M. Naxçıvanşahlıq. // Azərbaycan SSR EA Xəbərləri. Tarix, fəlsəfə, hüquq. 1966, №4, s. 27-33.
9. Vəlixanlı N. X əsrin ikinci yarısı – XI əsrdə Azərbaycan feodal dövlətlərinin qarşılıqlı münasibətləri və bir daha «Naxçıvanşahlıq» haqqında // Azərbaycan MEA Xəbərləri. Tarix, fəlsəfə, hüquq seriyası. 2001, №3, s. 120-129.
10. Vəlixanlı N. Naxçıvan - ərəblərdən monqollaradək (VII-XII əsrlər). Bakı: Elm, 2005, 152 s.
11. Казвини Х. Нузхат ал-кулуб. Перевод с английского. З.М.Буниязова, перевод с персидского И.П.Петрушевского. Баку: Элм, 1983, с. 37-65.

